

DELLA LOMBARDIA VENETA. 485

trettante piazze ornate con doppie arcate composte di 36 magnifici archi d'ordine *Gionico*, e *Dorico*. Vi sono statue, bassirilievi, fregj, e altri adornamenti, che accrescono vaghezza all'edifizio in ogni canto. L'altissima e ben adorna Torre contigua al Palagio istesso sostiene un buon orivolo, che serve a tutta la Città. Evvi anche una copiosa Libreria con un Custode ben stipendiato; e chiamasi la *Biblioteca Bartoliana*, perchè per lo più contiene Autori di materie Legali. Ampia e nobile è la Piazza, che sta dinanzi al Palagio, ed è circondata da buone fabbriche, fra le quali dirimpetto alla Basilica evvi il Palagio del Capitano d'ordine composto disegnato dal *Palladio*; ma non ancora terminato. Due colonne di marmo sono quivi piantate. Sovra d'una evvi il Leone Alato, insegna della Repubblica; e sull'altra il Salvatore del mondo, che rappresenta l'arme della Città, in cui v'è la Croce. Bello ancora e ben fabbricato si è il Duomo, ove si conservano le sacre ossa de' due Santi Martiri Vicentini *Leonzio*, e *Carpoforo*. L'Altar maggiore è assai ricco, con rarissimi marmi, fregj e colonne. Il Presbiterio, in cui è situato, è nobilissima fabbrica, non senza buona ragione attribuita a *Bramante*, e simile a quello, ch'è nel Monistero di *S. Pier Montorio* di Roma. *Paolo III* nel 1537 avea destinato questa Chiesa per le sessioni del Concilio, che poi si tenne a *Trento*. L'al